Sabato 12 agosto 2017
18ª settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno
Deuteronòmio 6,4-13; Salmo 17,2-3.47.51ab; Vangelo di Matteo 17,14-20

Salmo 17,2-3.47.51ab
Ti amo, Signore, mia forza.

2 Ti amo, Signore, mia forza,
3 Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
4 Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

47 Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
51 Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

Vangelo di Matteo 17,14-20

In quel tempo, 14 si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio 15 e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. 16 L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo».
17 E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». 18 Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.
19 Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?» 20 Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

La senape

La fede non è credere a qualcosa o a qualcuno, non è offrire la propria aderenza mentale o spirituale a un credo, a un'ideologia, a una divinità. Fede non è un generico credere in Dio, che si oppone a un generico non credere in Dio. Fede è saper usare un'energia dalle potenzialità infinite, energia che deriva da un rapporto di totale fiducia e intimità con Dio. Fede è sapere in pienezza, è essere completamente consapevoli, senza il minimo dubbio e sospetto, del fatto che l'energia che deriva dal fidarsi di Dio rende possibile anche

l'impossibile. La fede è energia cosmica universale, che ha la potenza di modificare la materia e ogni realtà esistente. Secondo Gesù basta un pizzico di questa fede, di questa energia per spostare le montagne. Gesù afferma: *se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile*, e la storia ha interpretato questa affermazione come un'enunciazione paradossale, volutamente esagerata, unicamente simbolica, non come in realtà Gesù ce l'ha proposta, cioè come una delle più altissime verità e procedure capaci di indirizzare completamente la vita dell'uomo verso il benessere e la felicità. Secondo l'affermazione di Gesù la fede è divina energia potentissima che può fluire nelle mani e nel cuore dell'uomo, rendendolo capace di realizzare ogni desiderio e ogni aspirazione, senza limiti. Ma quali sono le condizioni perché questa energia fluisca così potente nell'uomo, tanto da rendergli possibile l'impossibile? La condizione indispensabile perché nell'uomo fluiscano l'energia e la forza divina della fede per cui Gesù afferma *nulla vi sarà impossibile* è che l'uomo non sia mai, consapevolmente o inconsapevolmente, in rivolta e in sfida con Dio. Solo il cuore e lo spirito dell'uomo che mai pensano male di Dio possono usare la potenza sconvolgente della fede. Pensare male di Dio è pensare, anche se in modo sottile e inconscio, che lui sia in qualche modo la causa della nostra sofferenza, del nostro dolore, della nostra tristezza o miseria. Pensare male di Dio è ritenerlo in qualche modo coinvolto nel male che attanaglia il mondo o che può accadere nella nostra vita. Pensare male di Dio è perdere la purezza del cuore, è il modo più sicuro, certo e perfetto per spegnere l'energia cosmica della fede e non potersene più servire per realizzare i propri sogni e desideri. Quando l'uomo pensa male di Dio perde l'utilizzo dell'energia possente e divina della fede, perde il potere per cui nulla gli è impossibile, e la perdita di questo potere lo spinge a sostituire il potere della fede con la fede nel potere. L'uomo che ha reso impuro il proprio cuore, pensando male di Dio, non riuscirà più a usare la potenza della fede per dominare le cose della vita secondo i propri desideri, ma sarà sospinto a usare la fede nel dominio per affrontare la vita e gli eventi. L'uomo che pensa male di Dio perde la forza della fede e si sottomette necessariamente alla fede nella forza, cancellando nella propria vita ogni benessere, pace, felicità, salute e armonia.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "La senape" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.